

ATTIVITÀ DEL CENTRO

Le grotte: Tuono, Munzedda, Rotonda

di Giovanni Mannino e Vito Ailara

(parte sedicesima)

Completato il periplo dell'isola per via mare nel corso del quale abbiamo visitato ben venti grotte, passiamo a descriverne altre con ingresso da terra.

Grotta del Tuono

Nome dialettale: *Rutta d'u Tronu*
Località: *Punta Licciardi* o *Punta di Ponente*

Coordinate: Long. E.: 0°43'00";
Lat.N.: 38°41'25"

Coord. UTM 33SUC4080/8430

Quota: m 3,00

La grotta, ubicata dopo la *Cala del Nido* nei pressi della *Punta Licciardi* è in relitto di un vasto ambiente.

L. S. d'Asburgo attribuisce il nome ad un fulmine (in dialetto *tronu*) «*perché, come si dice, la metà fu guastata da un fulmine*»¹. Secondo un'altra versione, la grotta sarebbe crollata per altri fattori naturali ed il nome "tuono" potrebbe riferirsi piuttosto ai rimbombi dei marosi che si infrangono in prossimità dei resti della cavità.

Il piano di calpestio attuale della grotta, alto alcuni metri sul livello del mare, è costituito dalla frantumazione del crollo dell'antica volta.

Originariamente la grotta doveva essere molto ampia stante al grande volume di massi accatastati che non consentono di accertarne l'ampiezza. Quel che rimane della grotta fa pensare ad una cavità della grandezza superiore a quella della *Grotta delle Barche* e della *Pastizza*; in comune hanno la stessa origine marina in una costa dirupata di brecce ialoclastitiche² (carta Romano e Sturiale).

Citata da P. Calcara³, da G. Tranchina⁴, viene segnalata da Mannino⁵ così descritta da L.S. d'Asburgo⁶: «*È divisa in due camere, quella inferiore e quella superiore. Le rocce sono nere o scure formate da conglomerati, dai quali emergono dei macigni*».

Grotta dei Munzedda

Nome dialettale: *'Rutta d'i Munzedda*

Località: *Punta Licciardi*

Coordinate: Long.E.: 0° 43' 902"; Lat.N.: 38° 41' 27"

Coord. UTM: 33SUC40848432

Quota: m 50; sviluppo: m 30 circa

Il toponimo⁷ trae origine dalle gibbosità del suolo della grotta nei quali i contadini "riconoscevano" i mucchi (in vernacolo *munzedda*) di grano (il più alto), di lenticchie, ecc..

La grotta si apre nella contrada *Arso* sul promontorio di *Punta Licciardi*, a monte della *Grotta del Tuono*. Riteniamo che le due grotte, tra loro comunicanti, abbiano fatto parte di uno stesso antico condotto lavico, ora poco riconoscibile.

Si raggiunge la *Grotta dei Munzedda* seguendo un percorso pieno di difficoltà sui massi di crollo adagiati alla scarpata. Vi si accede superando un salto di un paio di metri in prossimità del passaggio verso la sottostante *Grotta del Tuono*.

La cavità consta di due ambienti, ampi, accostati, globulari, con piano di calpestio articolato da crolli del soffitto in parte coperto da incrostazioni calcaree. Queste e qualche rara stalattite informano della presenza di una spiaggia fossile a monte della grotta. Come è noto le rocce ignee non sono idrosolubili, come ad esempio le rocce calcaree, i gessi etc.⁸, per cui le stalattiti e qualunque altra forma concrezionaria calcarea usticese debbono la loro formazione alla dissoluzioni dei gusci calcarei dei gasteropodi che si sono depositati in antiche spiagge oggi a quote diverse rispetto

all'attuale livello del mare.

Grotta della Rotonda

Nome dialettale: *'Ruttazza*

Coordinate: Long. E.: 0°44'30"

Lat. N.:38°42'23"

Coordinate UTM:

33SUC43028602

Quota: m 30; Sviluppo: m 5

Non è una vera grotta ma un "riparo" dalla forma di una calotta, di formazione marina, ben visibile a monte della via C.Colombo o strada della Rotonda. Un tempo punto di incontro degli innamorati, ora sede abituale di una colonia di colombi.

GIOVANNI MANNINO

VITO AILARA

16/continua

Giovanni Mannino, ricercatore e speleologo, cittadino onorario di Ustica e socio onorario del Centro Studi, ha scoperto il Villaggio preistorico dei Faraglioni.
Vito Ailara, usticese, è socio fondatore del Centro Studi.

Note

1. R. ROMANO - C. STURIALE, *L'isola di Ustica- studio geovulcanologico e magmatologico*, in «Rivista Mineraria Siciliana», XII, n. 127-128, 1971, carta geologica.
2. L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga, 1898; traduzione di Rosario Pasquale, Ed. Giada, Palermo, 1989, p. 162.
3. P. CALCARA, *Descrizione dell'Isola di Ustica*, in «Giornale Letterario», Palermo 1842, p. 9.
4. G. TRANCHINA, *L'isola di Ustica*, Palermo, 1885, ristampa Ed. Giada Palermo, 1982, I, p.48.
5. G. MANNINO, *Le grotte dell'isola di Ustica notizie preliminari*, in «Accademia Gioenia», Catania, 1994, p. 384.
6. L. S. D'ASBURGO, cit p. 170.
7. G. MANNINO, cit., p. 384.
8. G. MANNINO, *Come si formano le grotte vulcaniche*, in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» n. 1, I, 1999, pp. 20-23.

* Le parti precedenti sono state pubblicate su "Lettera", nn. 1, 2, 3 del 1999, nn. 4, 5, 6 del 2000, nn. 7, 8, 9 del 2001, n. 10 e 11-12 del 2002, n. 13-14 del 2003 e nn. 15-16 e 17-18 del 2004, nn. 19-20 del 2005.